

CINEMA



di FEDERICA POLIDORO

Pubblicato il 10 marzo 2017

'Al di qua', il mondo in bianco e nero dei senzatetto, il docufilm di Corrado Franco

Il docufilm di Corrado Franco, ispirato alla morte di un clochard, è entrato nella cinquina dei finalisti ai Nastri d'Argento e sarà proiettato anche a New York

Presentato in anteprima al Biografilm Festival, *Al di qua* di Corrado Franco denuncia la povertà, l'indigenza, il disagio sociale ed esistenziale in cui versano i senzatetto del mondo, in aumento con la crisi globale. Docufilm girato senza budget con l'aiuto dei clochard nel ruolo di se stessi, il regista ha usufruito solo in fase di post-produzione di un contributo della Film Commission Torino Piemonte, ma in compenso ha riscosso diversi riconoscimenti, entrando anche nella cinquina finalista ai Nastri d'Argento 2017. La trama prende spunto da un fatto di cronaca: la morte di un senzatetto in strada e la visita al defunto presso l'obitorio dell'ospedale di tutta la comunità derelitta. "Doveva essere un corto da proiettare in un convegno religioso", ha raccontato Franco, corso in aiuto dell'amico Don Gian Paolo Pauletto, fondatore dell'associazione Materiali di scarto e cappellano dell'Ospedale Martini di Torino, "invece le riprese si sono prolungate, mi sono appassionato al tema e il film è diventato un lungometraggio di 79 minuti".

La lavorazione è durata 20 giorni, alle riprese in HD è stato poi aggiunto il contrappunto delle note di *Passione secondo Matteo* e *Passione secondo Giovanni* di Bach, che hanno amplificato l'allure pasoliniana. Il film, pubblicizzato su alcune reti nazionali, è passato in versione integrale su tv 2000 che ne ha acquistato i diritti per i prossimi due anni. Sarà quindi proiettato in America, a New York e Los Angeles, città in cui l'emergenza senzatetto è endemica, così da poter entrare tra le candidature agli Oscar come miglior documentario 2018, avventura che il regista aveva già tentato con il precedente cortometraggio *L'ultima questione* (2000) di cui era protagonista Alessandro Haber.

"Spero che questo film sensibilizzi l'opinione pubblica e le istituzioni sull'esigenza di una politica di welfare adeguata", ha ribadito Franco, "non solo perché tutti meritano una dignità, ma perché la nostra è una Repubblica fondata sul lavoro, come afferma il primo articolo della Costituzione, e tutti hanno diritto a una casa e a un reddito minimo per la sopravvivenza. Andiamo incontro a una progressiva automazione del lavoro, chiunque di noi potrebbe trovarsi per strada se non corriamo ai ripari". E per esorcizzare la paura di una tragica fine collettiva in *Al di qua* Franco propone un finale inaspettato.